***Istituto Campano della storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea “Vera Lombardi”***

***“La Memoria come diritto, i diritti della Memoria.”***

Da quando è stato istituito, su iniziativa del Parlamento Europeo e con successive leggi nazionali, il Giorno della Memoria ha rappresentato un impegno sentito e costante da parte dell’Istituto Campano per la Storia della Resistenza dell’Antifascismo e dell’Età Contemporanea “Vera Lombardi”. Con esso si è inteso “rammemorare”, cioè richiamare alla mente attraverso il ricordo, la tragedia della Shoah, lo sterminio di milioni di ebrei ad opera dei nazisti, nel corso della II guerra mondiale, accanitisi, per altro, con non minore “zelo”, sui rom, gli omosessuali, gli handicappati o ritenuti tali, gli oppositori politici e i prigionieri di guerra. Si è trattato di crimini orrendi, perpetrati con ferocia e ritenendo, per giunta, che fosse logico e giusto, o comunque normale “compierli”. Di tali colpe nessuno può dire non c’ero, perché l’umanità intera deve sentirsi responsabile e ciascuno deve dare il proprio contributo affinché l’incubo non torni mai più a farsi realtà. E ciò è possibile, solo se si sappia davvero che cosa è stato, che cosa è avvenuto negli anni Quaranta del Novecento, ma soprattutto se se ne trasmetta la cognizione, attraverso la raccolta e il passaggio di memoria. Questo l’Istituto ha sempre cercato di fare con i mezzi che gli sono propri, girando per le scuole, allestendo mostre, illustrando documenti, libri, filmati, diffondendo ovunque conoscenza e riflessione. La memoria - ripetiamo sempre – è un diritto, riguarda il presente quanto e più che il passato; aiuta a decifrare il futuro e ad orientare la vita che ognuno ha davanti a sé , da vivere. Tutto ciò costituisce parte essenziale del nostro lavoro; lo sentiamo come dovere civile, politico e culturale; alla fin fine, è proprio vero che “noi siamo quello che ricordiamo”, e tali ci proponiamo di restare.

Il Presidente Guido D’Agostino

**mostra *“L’Ebreo come diverso. La persecuzione antisemita in Italia”***

Sedici pannelli che ripercorrono gli anni 1938-1945, dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia alla Liberazione. La mostra si articola in cinque blocchi tematici:

* La configurazione della comunità ebraica prima delle leggi razziali e il suo rapporto con l’Italia;
* L’emanazione delle leggi razziali con i suoi 29 articoli il 19 novembre del 1938. Da quel momento gli ebrei divenivano cittadini di seconda classe e contro di essi vennero presi una serie di provvedimenti giuridici e politici, tramite i quali videro privarsi di quei diritti di cui avevano goduto perché cittadini italiani.
* La persecuzione antisemita: l’istituzione dei campi di internamento con l’entrata in guerra dell’Italia al fianco della Germania nel 1940, e dei quattro campi di concentramento nell’Italia settentrionale dopo la formazione della repubblica sociale Italiana. Significativo è il pannello sull’episodio sulla deportazione degli ebrei da via Tasso a Roma il 16 ottobre del 1843, e quello dei bambini nei lager, che, con la vicenda di Sergio De Simone, il piccolo ebreo napoletano, a cui è dedicata la mostra, ci rimanda alle condizioni infantili all’interno dei lager.
* I comportamenti della popolazione italiana;
* Il problema della memoria attraverso la disanima del caso Priebke il principale responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine .il 24 marzo 1944.